GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDI 29 AGOSTO — NUM. 204

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5642** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 16 dicembre 1878, N. 4669 (Serie 2ª), che stabilisce il Quadro organico del Corpo Reale Equipaggi;

Visto il Regio decreto 20 luglio 1879, N. 5020 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel Corpo Reale Equipaggi è istituita una 4ª classe di marinari.

Art. 2.

La paga annua del marinaro di 4ª classe è fissata in lire 120. Tutte le altre competenze sono identiche a quelle stabilite dalle vigenti disposizioni per i marinari di 3ª classe.

Art. 3.

Ai marinai di 4ª classe ricoverati negli ospedali di marina a terra è fatta una ritenuta giornaliera sulla paga di centesimi 15. Oltre di ciò perdono la razione viveri.

I medesimi ricoverati negli ospedali di bordo perdono la razione viveri, l'alta paga ed ogni altra competenza di bordo.

Art. 4.

Agli allievi cannonieri, torpedinieri e fuochisti è assegnata la paga stabilita per i marinari di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5613** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885 N. 3141 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione, in data 27 marzo 1887, del Consiglio provinciale di Messina;

Vista la legge 30 giugno 1888 N. 5482, (Serie 3ª), che approva il bilancio di previsione della spesa per il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1888-89;

Udito il parere del Consiglio per la istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Messina una scuola pratica di agricoltura ordinata secondo le prescrizioni della legge 6 giugno 1885 N. 3141.

Art. 2.

Alle spese d'istituzione della scuola provvede la provincia di Messina col contributo proprio di L. 10,800. Lo Stato contribuisce nella spesa suddetta con la somma di L. 16,200.

Art. 3.

Alle spese di annuo mantenimento della scuola provvederanno il Governo e la provincia nelle proporzioni fissate dalla predetta legge organica 6 giugno 1885.

Art. 4.

Il Ruolo del personale della scuola è fissato nel modo seguente:

professore di agricoltura stipendio L. 2400 — indennità di direzione L. 300;

professore di scienze fisiche e naturali ed aiuto-direttore, stipendio L. 2000;

maestro e censore di disciplina, insegnante di lingua italiana, di storia, di geografia, d'aritmetica e computisteria generale, stipendio L. 1800.

Art. 5.

Alle spese per il mantenimento della scuola per la quota a carico dello Stato, si farà fronte con i fondi stanziati nel capitolo 12 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *sul prelevamento di lire 10,000 dal Fondo di riserva per le spese impreviste.*

SIRE,

Le somme votate dal comune e dalla provincia di Venezia ed il concorso di lire 60,000 accordato dal Parlamento per la quinta Esposizione nazionale artistica, tenutasi in quella città nel 1887, non bastarono a coprire tutte le spese occorse.

A ciò contribuirono diverse circostanze, non escluse le condizioni sanitarie del Regno, che impedirono si realizzassero molte delle risorse sulle quali aveva fatto assegnamento il Comitato costituitosi per degnamente allestire quella Mostra.

Si provvide in parte all'emergenza con Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1888-89 per cui venne proposto, e fu poscia dal Parlamento approvato, un ulteriore concorso di L. 30,000 limitatamente però alla Sezione di arte pure di competenza del Ministero predetto.

Restava di sussidiare la Sezione industriale dell'Esposizione, ma non potè provvedervisi perchè lo stato di previsione del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio pel predetto esercizio 1888-89, sul quale deve applicarsi la spesa, era già stato approvato quando si poterono accertare le circostanze di fatto, che rendono necessario e giustificato un sussidio di L. 10,000.

E quindi il Consiglio dei Ministri deliberò valersi della facoltà concessa dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, onde il riferente si onora rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste delle suaccennate L. 10,000, da inscriversi con un nuovo capitolo N. 76 *bis* e colla denominazione: « Esposizione nazionale artistica di Venezia. Concorso nelle spese » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno finanziario 1888-89.

Il Numero **5658** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul Fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 630,000 rimane disponibile la somma di L. 3,370,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal Fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 102 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 76 *bis* e colla denominazione: « Esposizione nazionale artistica in Venezia. — Concorso nelle spese » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *sulla prelevazione dal Fondo per le spese impreviste di lire 305,000 in aumento al bilancio dei Lavori Pubblici.*

SIRE!

Dopo molteplici contese e sentenze giudiziarie il Governo ha conchiuso varie transazioni per indennità di danni derivati da lavori fatti eseguire dalle Autorità governative lungo gli argini dei fiumi Po, Lambro e Quaderna e dei colatori Mortizza e Gandiolo in provincia di Milano.

Queste transazioni, che riportarono l'avviso favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato, importano in complesso una spesa a carico dello Stato di lire 305,000, alla cui soddisfazione è conveniente procedere senza indugio, al fine di non incorrere in ulteriori questioni e per evitare pagamenti più rilevanti.

E siccome trattasi di spese eccezionali, per le quali non havvi nel bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio corrente alcuno speciale stanziamento per farvi fronte, il Consiglio dei ministri deliberò di provvedere alle medesime mediante prelevazione della suindicata somma dal Fondo di riserva per le spese impreviste da inscriversi nella parte straordinaria del detto bilancio ed un nuovo capitolo col N. 94 *bis* e colla denominazione: *Indennità per danni dipendenti da lavori eseguiti lungo gli argini dei fiumi Po, Lambro e Quaderna, e dei colatori Mortizza e Gandiolo.*

In coerenza a tale deliberazione, mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **5657** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul Fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 640,000 rimane disponibile la somma di L. 3,360,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal Fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 102 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire trecentocinquemila (L. 305,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 94 *bis* e colla denominazione: « Indennità per danni dipendenti da lavori eseguiti lungo gli argini dei fiumi Po, Lambro, Quaderna, e dei colatori Mortizza e Gandiolo » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ERRATA-CORRIGE

All'art. 19 della legge 19 giugno 1888, n. 5465, (Serie 3ª) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno detto, n. 150, ov'è detto « i sott'ufficiali della R. marina » deve leggersi *delle categorie furieri ed infermieri* e non della categoria *furieri* soltanto.

All'art. 20 ove pure è detto « Il Corpo Reale Equipaggi è reclutato nei modi stabiliti dalla legge sulla leva di mare » devo invece leggersi: *Il Corpo Reale Equipaggi è reclutato nei modi stabiliti dalle vigenti leggi sulla leva.*

Nel regolamento per la concessione degl'impieghi ai sott'ufficiali dell'Esercito e della Marina ed agli scrivani locali, approvato con R. decreto del 28 giugno scorso, N. 5574 Serie 3ª, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 cadente N. 196, venne errato alla tabella B, N. 14 l'organico degli ufficiali d'ordine della Direzione compartimentale del catasto, dovendo questi essere di *3ª classe n. 7, di 2ª 5 e di 1ª 4. Totale n. 16,* invece di *n. 4* per caduna classe. *Totale 12.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizione *fatta nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate:*

Con decreto Reale in data 3 agosto 1888, il sotto ispettore di 3ª classe nel R. Ispettorato delle Strade Ferrate, signor D'Ambrosio Edoardo, è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° agosto detto anno.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato 4 luglio 1888 registrato in Roma il dì 5 successivo al reg. 31, sez. 1ª, n. 248, atti privati, il sig. Mancini Zenone fu Gaspere, domiciliato in Roma, ha ceduto e trasferito alla ditta Lambertini e Mancini pure in Roma tutti i diritti a lui spettanti sulla privativa industriale intitolata: *Cartolina economica di pubblicità*: ed a lui conferita con attestato 25 ottobre 1887, vol. XLIV n. 104, per la durata di anni 3 a decorrere dal 30 giugno stesso anno intendendovisi compreso eziandio il relativo attestato di complemento al predetto signor Mancini, rilasciato per la medesima privativa in data 3 gennaio 1888, vol. XLIV n. 407.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 27 luglio 1888, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 28 agosto 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Emigrazione Italiana all'estero *avvenuta nel 1° semestre 1888, confrontata con quella del 1° semestre 1887.*

TAVOLA I. — *Notizie per provincie e compartimenti.*

Numero d'ordine	PROVINCIE — COMPARTIMENTI	1° semestre 1887			1° semestre 1888		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
1	Alessandria	787	128	915	1,022	160	1,182
2	Cuneo	352	2,712	3,064	499	2,296	2,795
3	Novara	175	1,544	1 719	441	1,135	1,576
4	Torino	824	2,831	3,655	1,284	1,737	3,021
	Piemonte	2,138	7,215	9,353	3,246	5,328	8,574
5	Genova	1,818	470	2,288	2,433	337	2,770
6	Porto Maurizio	14	34	48	5	19	24
	Liguria	1,832	504	2,336	2,438	356	2,794
7	Bergamo	273	2,153	2,426	163	2,081	2,244
8	Brescia	344	294	638	241	250	491
9	Como	834	3,265	4,099	905	2,741	3,646
10	Cremona	83	51	134	129	33	162
11	Mantova	847	21	868	1802	371	2,173
12	Milano	1,165	655	1,820	1,526	577	2,103
13	Pavia	664	115	779	795	167	962
14	Sondrio	302	441	743	214	596	810
	Lombardia	4,512	6,995	11,507	5,775	6,816	12,591
15	Belluno	175	7,586	7,761	229	8,203	8,432
16	Padova	965	277	1,242	3,764	931	4,695
17	Rovigo	727	14	741	6,706	83	6,789
18	Treviso	3,624	1,038	4,662	9,259	728	9,987
19	Udine	1,129	27,500	28,629	2,951	29,603	32,554
20	Venezia	1,373	637	2,010	4,774	1,336	6,110
21	Verona	283	130	413	1,811	351	2,162
22	Vicenza	452	1,779	2,231	964	1,696	2,660
	Veneto	8,728	38,961	47,689	30,458	42,931	73,389
23	Bologna	11	4	15	18	2	20
24	Ferrara	25	29	54	117	64	181
25	Forlì	21	10	31	90	16	106
26	Modena	59	33	92	287	106	393
27	Parma	102	422	524	203	406	609
28	Piacenza	281	265	546	257	256	513
29	Ravenna	32	12	44	16	15	31
30	Reggio	135	192	327	432	258	690
	Emilia	666	967	1,633	1,420	1,123	2,543
31	Arezzo	5	»	5	15	»	15
32	Firenze	81	120	201	101	154	255
33	Grosseto	»	»	»	»	2	2
34	Livorno	14	141	155	72	130	202
35	Lucca	1,296	1,245	2,541	1,652	1,147	2,799
36	Massa e Carrara	482	531	1,013	489	359	848
37	Pisa	38	63	101	8	97	105
38	Siena	2	5	7	5	13	18
	Toscana	1,918	2,105	4,023	2,342	1,902	4,244

Numero d'ordine	PROVINCIE — COMPARTIMENTI	1° semestre 1887			1° semestre 1888		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
39	Ancona	185	2	187	354	5	359
40	Ascoli Piceno	45	»	45	71	22	93
41	Macerata	278	1	279	425	1	426
42	Pesaro e Urbino	36	23	59	29	43	72
	Marche	544	26	570	879	71	950
43	**Umbria** - Perugia	14	45	59	16	25	41
44	**Lazio** - Roma	»	7	7	5	2	7
45	Aquila	402	236	638	550	134	684
46	Campobasso	5,837	245	6,082	5,657	318	5,975
47	Chieti	1,411	93	1,504	1,631	31	1,662
48	Teramo	6	10	16	15	3	18
	Abruzzi e Molise	7,656	584	8,240	7,853	486	8,339
49	Avellino	1,794	»	1,794	3,136	»	3,136
50	Benevento	1,894	»	1,894	3,049	»	3,049
51	Caserta	2,102	606	2,708	1,860	207	2,067
52	Napoli	836	222	1,058	1,080	141	1,221
53	Salerno	6,118	»	6,118	6,274	»	6,274
	Campania	12,744	828	13,572	15,399	348	15,747
54	Bari	207	18	225	258	123	381
55	Foggia	236	162	398	515	235	750
56	Lecce	5	11	16	1	12	13
	Puglie	448	191	639	774	370	1,144
57	**Basilicata** - Potenza	6,642	31	6,673	5,261	10	5,271
58	Catanzaro	2,401	2	2,403	3,305	»	3,305
59	Cosenza	3,661	44	3,705	5,342	37	5,379
60	Reggio	114	»	114	143	3	146
	Calabrie	6,176	46	6,222	8,790	40	8,830
61	Caltanissetta	»	6	6	8	3	11
62	Catania	67	1	68	187	4	191
63	Girgenti	123	1	124	250	»	250
64	Messina	288	85	373	546	131	677
65	Palermo	708	30	738	1,339	186	1,525
66	Siracusa	1	11	12	»	16	16
67	Trapani	3	67	70	53	132	185
	Sicilia	1,190	201	1,391	2,383	472	2,855
68	Cagliari	»	68	68	»	52	52
69	Sassari	»	»	»	»	»	»
	Sardegna	»	68	68	»	52	52
	REGNO	55,208	58,774	113982	87,039	60,332	147371

Segue: **Emigrazione Italiana all'estero** *avvenuta nel 1° semestre 1888, confrontata con quella del 1° semestre 1887.*

TAVOLA II. — *Riassunto per compartimenti.*

COMPARTIMENTI	Primo semestre 1887			Primo semestre 1888			Differenza nel 1888		
	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte	2,138	7,215	9,353	3,246	5,328	8,574	+ 1,108	— 1,887	— 779
Liguria	1,832	504	2,336	2,438	356	2,794	+ 606	— 148	+ 458
Lombardia	4,512	6,995	11,507	5,775	6,816	12,591	+ 1,263	— 179	+ 1,084
Veneto	8,728	38,961	47,689	30,458	42,931	73,389	+ 21,730	+ 3,970	+ 25,700
Emilia	666	967	1,633	1,420	1,123	2,543	+ 754	+ 156	+ 910
Toscana	1,918	2,105	4,023	2,342	1,902	4,244	+ 424	— 203	+ 221
Marche	544	26	570	879	71	950	+ 335	+ 45	+ 380
Umbria	14	45	59	16	25	41	+ 2	— 20	— 18
Roma	»	7	7	5	2	7	+ 5	— 5	»
Abruzzi e Molise	7,656	584	8,240	7,853	486	8,339	+ 197	— 98	+ 99
Campania	12,744	828	13,572	15,399	348	15,747	+ 2,655	— 480	+ 2,175
Puglie	448	191	639	774	370	1,144	+ 326	+ 179	+ 505
Basilicata	6,642	31	6,673	5,261	10	5,271	— 1,381	— 21	— 1,402
Calabrie	6,176	46	6,222	8,790	40	8,830	+ 2,614	— 6	+ 2,608
Sicilia	1,190	201	1,391	2,383	472	2,855	+ 1,193	+ 271	+ 1,464
Sardegna	»	68	68	»	52	52	»	— 16	— 16
REGNO	55,208	58,774	113982	87,039	60,332	147,371	+ 31,831	+ 1,558	+ 33,389

REGIO ESERCITO ITALIANO

Comando Superiore in Africa

Ufficio del Comando

Scontro di Saganeiti

A. S. E. il Ministro della Guerra. — Roma.

Massaua, 14 agosto 1888.

Facendo seguito al mio telegramma del 12 agosto, N. 792, ed a complemento e schiarimento delle notizie in esso contenute, ho l'onore di trasmettere all'E. V. gli uniti documenti, che si riferiscono allo scontro di Saganeiti, alle notizie ricevute, alle disposizioni date in seguito.

(Allegato **A**). — Lettera diretta dal Comando al capitano Cornacchia, il giorno 1 agosto, nella quale gli si danno le istruzioni per l'operazione da compiersi.

Oltre alle dette istruzioni scritte, altre verbali ne aggiunsi circa il modo con cui intendevo si dovesse condurre l'impresa.

Il giorno 1º agosto, chiamati il capitano Cornacchia ed il tenente Poli presso questo Comando, ho insistito anzitutto sulla celerità e segretezza con cui la marcia doveva eseguirsi. Spiegai loro come io ritenessi possibile l'agire per sorpresa e raccomandai caldamente che se al loro giungere a Saganeiti si fossero accorti che la sorpresa non era riuscita, non dovessero impegnarsi in inutile combattimento, ma retrocedere senz'altro. (1)

Soggiunsi che la marcia doveva regolarsi in modo che la colonna arrivasse a Saganeiti prima dell'alba del 5 o tutt'al più a quella del 6; che il grosso doveva appostarsi fuori del paese e solo un centinaio di basci-buzuk, guidati da un ufficiale, vi doveva entrare per sorprendere Debeb.

Perchè gli ufficiali potessero comunicare il più celeremente possibile, oltre il loro muletto ne feci dare altro di ricambio.

La lettera diretta al capitano Cornacchia fu spedita la sera del giorno 1º agosto al comandante il campo di Archico, perchè ne prendesse conoscenza e la consegnasse al predetto capitano (Allegato **B**).

Com'è detto nell'allegato **A**, il giorno 2 agosto recaronsi da Massaua ad Archico e si misero a disposizione del capitano Cornacchia 100 basci-buzuk sotto gli ordini del tenente Poli. Gli altri 200 provenienti da Saati e Moncullo coi tenenti Viganò e Brero, giudicai più opportuno di farli venire in ferrovia fino all'arsenale marittimo, dove appena giunti furono tosto fatti partire per mare il mattino del 2 per Zula, ove sbarcarono nelle ore pomeridiane, coll'ordine di trovarsi il mattino del 3 a Uà. Fui indotto a questa disposizione anche perchè la notizia della partenza per Zula dei detti basci-buzuk avrebbe giovato a sviare le voci che potessero correre fra gli indigeni sul vero scopo dell'impresa.

Gli uniti allegati **C, D, E, F, G, H**, contengono tutti i particolari delle disposizioni date per la preparazione dell'operazione.

Circa alle istruzioni da impartirsi ad Adam le comunicai verbalmente al colonnello S. Martino perchè le partecipasse all'interessato soltanto poche ore prima della sua partenza.

Missione di Adam era di seguire la colonna Cornacchia ad una giornata di marcia, sia per sostenere in caso di bisogno la sua ritirata, sia per tener pronti i viveri e l'acqua per la colonna rientrante ad Archico ed il collegamento con quest'ultima località.

Il capitano Cornacchia partì pertanto da Archico la sera del giorno 2 e giunse ad Uà il mattino del 3, dove trovò il distaccamento Viganò giunto da Zula.

Adam colla colonna viveri partì da Archico la sera del 3 e giunse ad Uà il 4 mattina.

(1) In tale considerazione non feci distribuire agl'irregolari la galletta che per 5 giorni, compreso il 2.

Il giorno 3 il capitano Cornacchia, invece di mantenere sulla operazione che stava per compiere il più assoluto segreto, radunò gli ufficiali dipendenti, i ius-basci non che i suoi informatori, ed esposto loro lo scopo dell'impresa, li richiese del loro parere sulla modalità con cui il colpo di mano si sarebbe potuto compiere.

Pare che gli informatori abbiano allora esagerate le forze di cui Debeb poteva disporre, e le difficoltà topografiche del luogo ove sorge Saganeiti, e che il capitano abbia pur troppo prestato maggior fede agli informatori ed alle guide, alcune delle quali erano state requisite per forza e legate ed avevano evidentemente interesse a mentire, che non a quanto io stesso gli aveva verbalmente comunicato sia sul numero dei fucili di cui Debeb disponeva, riscontrato esatto anche dopo il combattimento, sia sulla località di Saganeiti, che non trovavasi affatto su un'altura scoscesa e ove non si può giungere che per uno, per due o per tre, ma bensì a circa un'ora di marcia dal ciglio dell'altipiano in luogo ora piano ora leggermente ondulato, ed ove di fatto l'intiera colonna potè spiegarsi.

Certo è che questa inopportuna discussione del comandante la colonna con i suoi dipendenti e con gli stessi informatori, oltre ad aver fin da principio svelato a tutti lo scopo dell'operazione, dovette agire sinistramente sull'animo del capitano.

Difatti la mattina del 4 ricevetti la unita lettera del capitano Cornacchia speditami dal comandante il campo di Archico (Allegato **L**).

Dopo aver letta quella lettera compresi che la divulgazione dello scopo della spedizione, il ritardo di un giorno nel compierla, e l'aver mandato innanzi i tre informatori e più la sfiducia che apertamente traspariva dalla predetta lettera, erano altrettante circostanze che dovevano pur troppo compromettere l'esito dell'impresa.

Spedii pertanto al colonnello S. Martino il telegramma (Allegato **M**).

Disgrazia volle che in quel mattino il telegrafo tra Massaua ed Archico fosse momentaneamente interrotto.

Mandai subito il telegramma per mezzo di un basci-buzuch.

Il colonnello S. Martino alle ore 10 antimeridiane mi risponde col telegramma (Allegato **N**).

Dopo questo telegramma non rimaneva che attendere l'esito della operazione.

Come prima ho detto, non mi lusingavo più che la tentata sorpresa riuscisse, ma tenendo conto del numero doppio di fucili di cui la colonna di Cornacchia disponeva, in confronto della banda di Debeb, avevo l'animo tranquillo sull'esito del possibile combattimento.

Il giorno 5 passò senza che questo comando ricevesse nessuna informazione.

Il giorno 6 ricevetti dal colonnello S. Martino l'unito telegramma (Allegato **O**).

Nella notte dal 6 al 7 feci partire per Uà il capitano Ameglio con 100 basci-buzuch, con medici, col materiale di sanità, nonchè 13 cammelli carichi di viveri e 30 buoi.

Il capitano Ameglio ricevette ordine di stabilirsi in Uà e inviare pattuglie sul fronte con acqua e viveri.

Il giorno 7 non ebbi altra notizia all'infuori di un telegramma del colonnello S. Martino, che mi annunziava che la colonna del capitano Ameglio era giunta ad Uà.

Il giorno 8 nessuna notizia.

La sera del giorno 9 un ufficiale speditomi da Archico dal colonnello S. Martino mi portò l'unita lettera del capitano Ameglio (Allegato **P**.).

Allo scopo di salvare il maggior numero possibile di feriti e di raccogliere gli sbandati presi tosto le seguenti disposizioni:

Mandai ad Archico tutti i basci-buzuch disponibili a Massaua e Moncullo per essere inviati il mattino seguente ad Uà in rinforzo del distaccamento del capitano Ameglio.

Mandai pure, ed allo stesso scopo, tutti i cammelli di cui disponeva il commissariato e tre medici col materiale occorrente.

Mandai anche una nave a Zula per raccogliere gli sbandati che si fossero diretti a quella parte (Vedi allegati **Q. R. S. T.**).

Il capitano Ameglio, compreso dell'importanza del servizio a lui affidato, lo eseguì con molto zelo, intelligenza e fermezza.

Egli aveva ricevuto l'ordine di ritirarsi solo nel caso fosse minacciato da forze preponderanti e si deve alla permanenza di quel distaccamento ad Uà, se così considerevole numero di feriti si poterono salvare e se gli sbandati si poterono raccogliere.

Adam Aga, malgrado l'ordine tassativo di partire con soli 200 irregolari della sua orda, partì invece con 300, cosa di cui oggi soltanto sono venuto a conoscenza. Epperò di 700 basci-buzuch che presero parte all'impresa più di 490 sono già rientrati a tutt'oggi.

Circa i particolari del combattimento sono finora assai contradittorie le deposizioni che ho potuto raccogliere; e, siccome dal più al meno quasi tutti i fuggiaschi hanno qualche magagna da coprire, è pur troppo possibile che nè ora nè mai si potrà avere un racconto completo e veridico in tutte le sue parti.

I primi arrivati, cioè il buluc-basci Amar Aga con altri pochi irregolari, riferirono al capitano Ameglio che la colonna giunta in vicinanza di Saganeiti, i soli capitano Cornacchia e tenente Poli e circa 100 irregolari irruppero nel villaggio impossessandosi del fortino situato nel centro del medesimo, mentre il rimanente dei nostri circondava il villaggio.

L'intera colonna si sarebbe dispersa dopo che i pochi superstiti dei nostri abbandonarono il fortino.

Assan-Aga-Sale, ius-basci dei sudanesi, riferisce invece che i nostri marciarono su Saganeiti in colonna di compagnia per circa un'ora. Appena scorsero le capanne, il capitano avrebbe ordinato alla colonna di spiegarsi.

Si aveva allora alla destra la compagnia del tenente Viganò, poi quella del tenente Poli, poscia quella del tenente Brero e finalmente quella del tenente Virgini.

All'estrema sinistra la orda di Adam.

Appena partirono dal villaggio le prime fucilate contro i nostri, che ancora non avevano fatto fuoco, il capitano avrebbe ordinato l'attacco generale e secondo l'asserzione del ius-basci Assan-Aga-Sale, tutti si sarebbero precipitati nel villaggio gridando clamorosamente.

Assan Aga soggiunge che dal villaggio partì un fuoco vivissimo da tutte le case, e che i nostri non vedendo gli abissini tiravano alla ventura là donde pareva provenissero le fucilate.

Caduti gli ufficiali italiani, tutti si sarebbero sbandati per proprio conto fuggendo alla rinfusa.

In questo punto dell'azione gli abissini uscirono in frotte, per tagliare la ritirata ai nostri; e sarebbe questo, secondo la relazione di Assan-Aga, il momento in cui la banda di Debeb subì le massime perdite.

Assan-Aga-Sale afferma di non aver veduto nessun assaortino sparare contro i nostri e dice che l'inseguimento per parte di quei di Debeb durò dalle 7, ora in cui finì il combattimento, fino verso mezzogiorno.

Nella ritirata non furono molestati dagli assaortini e trovarono nel fondo dei torrenti acqua in abbondanza.

Secondo Assan-Aga-Sale, nel combattimento i basci-buzuch sudanesi e gli abissini si sarebbero battuti egregiamente. Non così gli Ilabab, che alle prime fucilate, senza rispondere al fuoco, si sarebbero dati a precipitosa fuga.

Più completo di questo è il racconto di Adam-Aga ritornato oggi da Archico.

In seguito alle informazioni ed alle indicazioni fornitegli da Adam-Aga, il colonnello S. Martino compilò anche lo schizzo che mi pregio trasmettere all'E. V.

Secondo Adam la colonna riunita partiva da Uà il 4 a sera e si recava a pernottare a Halia.

Il 5 alle ore 11 ant. la colonna sempre riunita muoveva da Halia alla volta del Saik-Ara e giungeva sulla vetta alle ore 7 pom.

Ivi pernottava e si metteva in marcia verso mezzogiorno del 6 in direzione di Akrur.

La strada essendo molto difficile si marciava fino alle 11 di sera per arrivare ad una località sul Sciaghede non lontana da Akrur, denominata Sarkaet.

La truppa era stanchissima, perciò il capitano credette farla riposare in detta località fino alle ore 5 pom. del giorno 7; alla quale ora, la colonna, sempre seguita dal convoglio, si metteva in marcia e proseguiva senza interruzione fino nelle vicinanze di Saganeiti ove la colonna si ammassava all'alba, pronta per l'attacco.

Da informazioni ricevute per strada da assaortini provenienti da Saganeiti, pare che Debeb fino dal giorno 6 avesse avuto notizia del progettato attacco dei nostri e si preparasse a difesa facendo sgombrare il villaggio dalle donne, dai vecchi e dai fanciulli.

Secondo Adam avrebbero preso parte all'impresa circa 100 Teroa-Bet Sarah, i quali chiamati da Cornacchia che si era consigliato al riguardo con Adam mentre la colonna si trovava ad Halia, la raggiunsero poi sul Saick-Ara.

Questi Teroa, secondo Adam, avrebbero combattuto coi nostri ed avuto 3 morti. Si ritirarono con i nostri. Adam disse che si siano comportati lodevolmente, il che concorda colle deposizioni di molti fra i reduci.

La colonna ammassata all'alba sulla strada proveniente da Hero spingeva innanzi una colonna girante guidata dal tenente Viganò col mandato di impadronirsi della casa di Debeb.

Una compagnia di avanguardia comandata dal tenente Poli si dirigeva contro il paese.

Un colpo di fucile seguito da una scarica generale della compagnia di Viganò decideva un'altra scarica della compagnia Poli.

Il capitano Cornacchia allora, fatto cessare il fuoco, ordinava l'attacco.

Parte della colonna entrava in paese ed occupava le due tabie (fortini) entrando nel fortino **C** il capitano Cornacchia, tenenti Virgini, Poli, Brero ed Adam e nel fortino **D** parecchi soldati.

Fra i due fortini ed alcune case che si occuparono, vicine ai essi, vi erano circa 200 uomini i quali dirigevano il fuoco sia contro alcune case ridotte a difesa degli abissini, sia contro alla posizione esterna **H** occupata dal grosso di questi, che senza opporre resistenza avevano sgombrato il paese all'entrata dei nostri.

Il rimanente della nostra colonna aveva circondato il paese ed aveva preso all'esterno una posizione **I**, a piedi dell'altura su cui sorge il paese medesimo e da essa fronteggiava la posizione del nemico in **H**.

Appena occupato il fortino **C**, veniva ferito il capitano Cornacchia e, pochi momenti dopo, cadeva ucciso il tenente Poli. Il combattimento si protraeva per 2 ore durante le quali una seconda ferita produceva la morte del capitano Cornacchia.

Gli ufficiali rimanenti tennero allora consiglio. Adam dice che opinava per resistere sul luogo: però Virgini e Brero, vista la cattiva piega del combattimento, decisero la ritirata la quale si iniziò nella direzione di Selet.

Nel punto **L** il terreno si avvalla bruscamente.

Gli abissini occuparono fortemente i fianchi di fronte alle alture in **M** ed **N**. Ivi i nostri subirono molte perdite.

Secondo il racconto di Adam-Aga sulla morte di Cornacchia e Poli non vi ha dubbio alcuno. Di Viganò la morte è affermata da molti reduci, anzi il suo attendente gli tolse la sciarpa che portò col frustino ad Archico. Egli deve essere caduto nelle vicinanze del paese nel primo periodo del combattimento.

Di Brero e Virgini che insieme ad Adam dirigevano la ritirata si afferma pure la caduta però in modo non affatto sicuro. Di Virgini si dice anzi che abbia eseguito presso Selet un contro attacco felice, e sia caduto durante questo.

Come ho avuto l'onore di accennare prima di esporre le tre versioni sopra descritte, le quali, come si vede, discordano in alcune parti in modo essenziale, non posso per ora dare un giusto apprezzamento sul modo col quale l'azione ebbe a svolgersi.

Rispondendo ora a quanto la E. V. mi chiede col telegramma N. 300, circa i motivi che m'indussero ad ordinare lo attacco di Saganeiti senza prevenire codesto Ministero, ho l'onore di riferire quanto segue:

L'operazione tentata contro Debeb, specialmente se eseguita giusta l'istruzione di questo Comando, sia in caso d'insuccesso non poteva a mio credere recare gravi conseguenze, nè militari nè politiche, nè sopratutto impegnare in alcun modo il Governo.

Debeb se è temuto, non è però meno detestato in Abissinia come alla costa.

Autorizzato o no dal suo sovrano, sta il fatto che egli invade, taglieggia, e saccheggia a suo talento popolazioni che fecero a noi volontario atto di sommessione, che noi abbiamo accettato, e che perciò abbiamo il dovere di proteggere.

A nessuno qui è sfuggita la giustezza di questo ragionamento.

L'impresa contro Saganeiti non fu che un atto di legittima difesa, un atto richiesto dalle esigenze di sicurezza delle popolazioni da noi protette; e se io mandai fino a Saganeiti la colonna incaricata di attaccare Debeb, lo feci perchè aveva la certezza che quello era l'unico luogo in cui avrei potuto trovare e colpire il nostro avversario con probabilità di successo.

Da oltre due mesi ero abbastanza informato intorno a lui, per sapere dove, quando e con che forza conveniva assalirlo; conoscevo il numero degli armati di cui egli disponeva, i suoi intendimenti ed anche le condizioni locali di Saganeiti.

Avvertito che Debeb stava per tentare contro noi nuove razzie, ravvisai fosse giunto il momento di agire, e se non avvertii cotesto Ministero si fu:

1° Perchè ordinando tale operazione non credevo di uscire dai limiti delle istruzioni di massima del Ministero, trattandosi di una operazione di piccola guerra eseguita con irregolari, non apprezzabile a distanza ed intesa a rintuzzare una aggressione che Debeb stava per intraprendere contro i nostri protetti;

2° Perchè nè un telegramma, nè molti sarebbero bastati a spiegare una situazione di cose così complessa, come è quella che ha dato luogo ai presenti fatti;

3° Perchè giudicai più conveniente che l'iniziativa di questa operazione partisse da questo Comando, a fine di mantenere l'impresa in un campo più ristretto e quale si addiceva ad una semplice misura di sicurezza.

E tale fu difatti l'impresa tentata, sebbene potesse altresì essere consigliata da considerazioni generali e politiche.

Giovava in effetto punire un traditore e togliere di mezzo un uomo il quale per condizioni di nascita e per qualità personali, potrà un giorno riuscirci di serio ostacolo e attorno a cui in questo momento trovasi raccolto l'unico nucleo di forza organizzata che ancora si trovi in tutto il Tigrè.

Come ebbi l'onore di esporre all'E. V., parlando delle istruzioni da me impartite al signor capitano Cornacchia, trattandosi di un colpo di mano diretto ad impossessarsi della persona di Debeb, l'idea di un combattimento sistematico non entrava nelle mie vedute, e su ciò ho insistito nelle conferenze che ebbi col detto capitano, a cui, ripeto, avevo tassativamente ordinato che in caso di non riuscita *sorpresa* dovesse ritirarsi per rimandare la cosa a più propizia occasione.

Circa poi alla scelta del personale da me impiegato credo opportuno di aggiungere, come il capitano Cornacchia da parecchi mesi in Archico avesse dato prova di molta abilità, di energia e di desiderio di distinguersi; scelsi il tenente Poli perchè parlava l'arabo; lo stesso di Virgini sebbene addetto soltanto temporaneamente per l'istruzione degli irregolari nuovi arruolati.

Adam-Aga è persona a noi preziosissima, perchè l'unico membro della numerosa e tuttora potente famiglia dei Naib, a noi sinceramente affezionato.

Più che soldato egli è accorto e prudente diplomatico. Lo aveva perciò destinato in 2ª linea.

Crederei di mancare al mio dovere se terminassi questo mio rapporto senza confermare all'E. V. come sia confortante udire ripetere da tutti l'ammirazione che destò il contegno impareggiabile dei nostri ufficiali.

Anche gli ufficiali indigeni si regolarono molto bene.

Di nove di essi due soli tornarono e cioè: Adam-Aga ed il jus-basci-Assan-Aga-Sale di nazionalità turca.

Al pari degli ufficiali e sottoufficiali indigeni si regolarono molto bene anche gli attendenti indigeni dei nostri ufficiali a cui si dimostrarono devoti fino alla morte.

Oltre alla eroica condotta dei cinque ufficiali che presero parte al combattimento segnalo alla considerazione dell'E. V. la condotta del capitano Ameglio e del tenente medico Virgalita; alla loro intelligenza, operosità e fermezza di fronte ad un probabile ed imminente attacco si deve di aver potuto salvare tutti i feriti che si presentarono nella direzione di Uà e raccogliere i dispersi.

Il Maggior Generale Comandante superiore
BALDISSERA.

Allegato A.

Sig. Capitano Cornacchia degli irregolari.

Massaua, 1° agosto 1888.

La S. V. è incaricata di eseguire un colpo di mano sopra Saganeiti allo scopo di impossessarsi di Debeb. Per mandare ad effetto tale cómpito, Ella partirà nella notte del 2 al 3 con 100 basci-buzuck da Archico rinforzati da altri 100 che le condurrà il Tenente Poli da Massaua. Altri 200 basci-buzuch Ella troverà parimenti a sua disposizione fra Ua-a e Hadoda la mattina del 3.

Con tutta questa forza, nelle ore e colle prescrizioni che giudicherà migliori, ma ad un tempo colla maggiore possibile celerità Ella risalirà la valle della Haddas dirigendosi sopra Saganeiti per Akrur e regolando la marcia in guisa da giungere a Saganeiti un'ora circa prima di giorno.

La sera del 3 partirà da Archico Adam con 200 basci-buzuck e si porterà fra Hadoda e Riot per attendervi, coi viveri, in fermata protetta, il ritorno della colonna comandata da V. S.

La S. V. durante la marcia non dovrà lasciarsi oltrepassare da nessuno, e procurerà sopratutto di impedire che da Akrur partano informatori alla volta di Saganeiti.

Se V. S. riesce a prendere o ad uccidere Debeb o quelli della sua banda, cioè a dire ad operazione finita, dovrà prontamente far ritorno conducendo legati i prigionieri.

Se Debeb fosse assente, si toglieranno dalle sue capanne le carte e le armi, poi si incendieranno, se ciò non presenterà pericolo per le capanne vicine.

La S. V. rassicurerà gli abitanti sulle nostre pacifiche intenzioni e spiegherà loro che noi facciamo la guerra a Debeb ed alla sua banda di ladri e non ai pacifici abitanti.

Farà anzi distribuire a detti indigeni qualche tallero e impedirà assolutamente che i basci-buzuck disonorino il nome italiano con eccessi e prepotenze.

Trovando viveri (buoi, montoni, burro, latte) ne farà acquisto a pagamento diretto.

Raccomando finalmente alla S. V. di ispezionare ai partenti i fucili, le munizioni, i sandali, le ghirbe e le tasche a pane, nonchè di lasciare a casa gli uomini meno robusti.

Rimane poi inteso che all'infuori di V. S. e dei TenentiViganò, Poli, Virgini e Brero, a nessun altro ufficiale o soldato italiano, e neppure agli attendenti degli ufficiali suddetti sarà permesso di prender parte alla spedizione.

Gli 8 muli del treno che arriveranno domattina ad Arkico saranno a disposizione della S. V. che se ne servirà come meglio crederà opportuno.

Il Maggiore Generale
Comandante Superiore
BALDISSERA.

Allegato B.

Comandante il Campo Archico.

Massaua, 1° agosto 1888.

Prego la S. V. di consegnare al Capitano Sig. CORNACCHIA l'unita lettera dopo averne presa conoscenza.

Per ciò che riguarda la partenza di Adam la sera del giorno 3 lascio l'incarico a V. S. di disporre come crederà più opportuno,

avvertendo che il Capitano Cornacchia dovrà portar seco solo galletta, 5 razioni per ogni individuo distribuite il giorno 2 — istruzioni date verbalmente — mentre Adam dovrà portar seco dura, farina, foraggio per se e per la colonna rientrante, servendosi dei cammelli che manderà domani il Commissariato.

Adam dovrà aspettare detta colonna stando in fermata protetta fra Riot e Ua-à nel luogo più conveniente per l'acqua e per l'appostamento, luogo che V. S. farà conoscere al Capitano Cornacchia prima della sua partenza.

BALDISSERA.

Allegato C

Comandante i forti Moncullo.

Massaua, 1° agosto 1888.

La S. V. si compiaccia di disporre perchè domattina alle ore 5 con treno speciale che verrà organizzato per cura di questo Comando 100 basci-buzuk, cioè tre buluk sudanesi e un buluk abissini vengano mandati a Massaua ove giunti saranno a disposizione del tenente Brero.

Detti basci-buzuk dovranno essere scelti fra i più robusti e provvisti di ghirbe e di tasche a pane.

Non saranno accompagnati a Massaua da nessun ufficiale, ma semplicemente da un abile ius-basci; il Comandante gli irregolari di Moncullo ispezionerà con molta cura prima della partenza, le armi e le munizioni loro, nonchè, i sandali, le ghirbe e le tasche a pane.

Le cavalcature dei graduati indigeni partenti saranno mandate entro domani ad Archico al Capitano Cornacchia unitamente alle cavalcature che verranno da Saati indirizzate al Maggiore Barberis.

Prego accusare ricevuta.

BALDISSERA.

Allegato D.

Sig. Comandante gli irregolari a Taulud.

Massaua, 1° agosto 1888.

La S. V. si compiacerà di disporre perchè alle ore 5 pom. di domani 100 basci-buzuk scelti fra i migliori, sotto gli ordini del Tenente Poli partano per Archico.

Ivi giunto il Tenente Poli si metterà a disposizione del Capitano Cornacchia.

Prima di partire, il Tenente Poli dovrà ispezionare con cura ai partenti le armi, le munizioni, i sandali, le ghirbe e le tasche a pane.

V. S. disporrà pure perchè per domattina alle 5 1|2 il Tenente Brero si trovi all'Arsenale marittimo, pronto ad imbarcarsi.

I viveri per i detti 100 basci-buzuk sono già ad Archico.

Il Maggiore Generale Comandante Superiore
BALDISSERA.

Allegato E.

Sig. Comandante i forti di Saati.

Massaua, 1° agosto 1888.

La S. V. disponga perchè domattina partano da Saati per Massaua alle ore 4 antimeridiane con treno speciale, che verrà organizzato per cura di questo Comando, 100 basci-buzuk sotto gli ordini del Tenente Viganò.

Detti basci-buzuk porteranno con loro le ghirbe e le tasche a pane.

Prima della loro partenza il Tenente Viganò ispezionerà con cura le armi, le munizioni, i sandali, le ghirbe e le tasche a pane, e curerà che in detto drappello non vi siano uomini poco robusti.

I basci-buzuk sbarcheranno all'arsenale marittimo.

Disponga pure perchè cavalcature Tenente Viganò e graduati indigeni vengano condotte insellate questa notte Moncullo dal Maggior Barberio che provvederà pel loro invio destinazioni.

Prego accusi ricevuta.

Il Maggiore Generale Comandante Superiore
BALDISSERA.

Alle ato F.

Al Signor Comandante locale marittimo.

MASSAUA.

Massaua, addì 1° agosto 1888.

La S. V. si compiacerà di disporre perchè domattina alle ore 5 ½ vengano imbarcati sullo « Scilla » e sul « Miseno » 200 basci-buzuk comandati da due ufficiali italiani.

Detta truppa si troverà domattina alle 5 ½ nell'Arsenale marittimo.

La truppa stessa dovrà essere sbarcata a Zula domani verso sera e appena compito lo sbarco le R. R. Navi sopranominate faranno ritorno a Massaua.

Prima di sbarcare, la truppa dovrà riempire a bordo le proprie otri di acqua distillata.

Il Maggiore Generale
Comandante Superiore
F. BALDISSERA.

Allegato G

Sig. Direttore di Commissariato

Massaua, 1° agosto 1888.

La S. V. si compiacerà di disporre che siano spediti fra oggi e domattina ad Archico 5000 Gallette, 15 sacchi di farina, 15 sacchi di dura e 40 Cammelli con foraggio per 8 giorni.

Di più disporrà perchè siano tenute pronte, per essere imbarcate domattina, 2000 Gallette.

Il Maggiore Generale Comandante Superiore
BALDISSERA

Allegato H.

Signor Direttore di Commissariato Taulud.

1° agosto 1888.

Il Signor Generale facendo seguito al suo foglio di stamani prega la S. V. di fare imbarcare in serata sullo « Scilla » 2000 gallette.

Il Signor Generale prega pure V. S. di compiacersi di accusare ricevuta della presente.

D'ordine: Il Capo di Stato Maggiore
PIANO.

Allegato I.

Al Signor Tenente Viganò agli irregolari.

Massaua, 1° agosto 1888

La S. V. con 200 basci-buzuk è incaricata di recarsi a Uà-à dove la mattina del 3 corrente dovrà passare una colonna di altri basci-buzuk, comandata dal capitano Signor Cornacchia.

Ella si metterà a disposizione del predetto capitano.

Prima di far sbarcare i suoi basci-buzuk ella disporrà che tutti prelevino dalle casse di galletta, che avranno a bordo, 10 gallette per ognuno e le portino nelle rispettive tasche a pane e che le otri vengano riempite a bordo di acqua distillata.

Dopo conveniente fermata a Zula la S. V. partirà per Uà-à regolando la partenza da Zula in modo di arrivare a Uà-à alle 6 antim.

A Zula V. S. si provvederà di guide e farà acquisto a pagamento di qualche montone per distribuire alla truppa.

Nella marcia da Zula ad Uà-à ed anche dopo giunto in quella località la S. V. impedirà assolutamente a qualunque indigeno di oltrepassare la sua colonna o di dirigersi altrimenti verso l'altipiano.

Giunto a Zula V. S. farà spargere la voce, anche fra i suoi basci-buzuk, che la colonna si dirigerà a Uà-à e da Uà-à ad Archico.

Il Maggior Generale Comandante Superiore
BALDISSERA.

Allegato L

Sig. Comandante Superiore
Massaua.

Archico, 3 agosto 1888.

Ho l'onore di rimettere l'unita lettera pervenutami or ora dal Capitano Cornacchia, al quale ho risposto che Adam, giungendo domani al levare del sole a Ua-à, sarà a sua completa disposizione.

Il Colonnello Comandante il Campo
S. Martino.

Signor Comandante il Campo Archico
Ua-à, 3 agosto 1888, ore 3,25 pom.

Dalle informazioni raccolte fino ad ora dalle persone assegnate a questa colonna dal sig. Comandante superiore e dai due informatori di Zula mi risulta quanto segue:

Con Debeb esistono in Saganeiti 470 uomini armati di fucile e 400 armati di lancia e sciabola. Dei 470 armati di fucile 36 sono specialmente addetti alla persona di Debeb e ne occupano l'abitazione. La posizione topografica di Saganeiti è per se stessa fortissima per esser l'abitato posto sopra un monte a ripide balze, accessibile per una strada sola che non concede spiegamento laterale e sulla quale non possono marciar che tre uomini di fronte. Mi si fa presente che una guarnigione limitata di assaortini armati tennero testa a forze numerose abissine che non riuscirono mai ad averne la occupazione.

Gli informatori mi riferiscono che a quest'ora Debeb è avvertito della mia presenza a Ua-à e che per ciò l'effetto della sorpresa è alquanto diminuito. Lo sarebbe ancora di più se partendo questa sera stessa con truppa stanca per la marcia lunghissima e per il caldo eccessivo della giornata partissi per pernottare a Riot dove convengono gran numero di pastori e passano molte carovane.

In vista di questo cerco di eludere il sospetto della marcia da eseguirsi rimanendo a Ua-à tutta la giornata e tutta la notte e cominciando decisamente l'operazione domani.

A ciò sono anche consigliato dal fatto che con truppa fresca e riposata posso fare una marcia sola fino a Saganeiti. Di ciò sono assicurato dagli informatori tutti.

Inoltre ad una giornata di distanza da Saganeiti Debeb ha forti distaccamenti i quali possono raggiungerlo e rinforzarlo, in modo da fare intervenire in un probabile combattimento un rinforzo abbastanza rilevante.

Crederei conveniente che l'orda Adam mi seguisse maggiormente da vicino di quello che è stato prescritto, onde all'uopo io possa farla concorrere qualora lo reputassi necessario.

Durante la mia permanenza quì corre la voce che 200 di Zula vanno ad Archico e 200 di Archico vanno a Zula.

Il Capitano Comandante la Colonna.
dei Basci-buzuck
F. Cornacchia.

P. S. Spedisco ora tre informatori a Saganeiti che mi incontreranno domani durante la marcia.

Allegato M.

Telegramma al Comandante 1° Cacciatori Archico
Massau, 4 agosto 1888.

Lettera Cornacchia dimostra stato d'animo deplorevolissimo: ingigantisce e inventa difficoltà. La operazione è ormai compromessa. Se ancora possibile, prego farlo senz'altro retrocedere. Adam si avvicina Akrur. Occorre forse far seguire altri viveri.

Baldissera

Allegato N.

Comandante Superiore a Massaua
Archico, 4 Agosto 1888 ore 10,7

Non mi è possibile ritirare colonna che certo non sarebbe raggiunta da lettera se non a Saganeiti stesso. Adam fu, nella mia lettera diretta al Capitano, posto sotto gli ordini di questo e non è dubbio che egli lo avrà fatto salire verso il Sailh-Oro. Pei viveri, oltre quelli ricevuti da Massaua, ho già mandato di qui altri 18 quintali farina — Totale 30 quintali farina e 650 chilg. galletta — Credo che basti.

S. Martino.

Allegato O

Sig. Comandante Superiore
Massaua.

Archico, 6 agosto 1888.

Risulta da informazioni di Assaortini che le due colonne mossero ieri 5 a mezzogiorno da Illalia alla volta del Saik-Ara infilando la direzione per Adi-Mai-Ela ed Hevo, perchè meno in vista, e lasciando Akrur alla destra. Dicesi alle 4 fossero in cima della salita. Vi è dunque molta probabilità che l'attacco sia successo stamattina.

S. Martino.

Allegato P.

Ua-à ore 2. 30 pom. 9-8 88.

Signor Colonnello Comandante il Presidio di
Arkiko.

In questo momento rientrano a questo distaccamento pochi valorosi accompagnati dal buluch basci Omar Aga da Saganeiti. Il buluch basci mi annunzia lacrimando che i nostri bravi uffiziali sono morti alla testa dei loro soldati. Si crede da detto graduato che solo il tenente Virgini possa esser scampato alla sorte degli altri.

I nostri, riferisce sempre il buluch basci Omar Aga, sono stati traditi da una colonna di 200 assaortini, i quali, mentre si univano ad Adam Aga, avvertirono il Debeb del movimento dei basci-buzuk, sicchè questi fatto sgombrare Saganeiti dalle donne e dai bambini, ha trattenuto seco tutti gli uomini, altri ne ha richiamati da altre località, e con forze preponderanti molto ha attaccato i nostri.

Questi riescirono ad occupare il forte di Saganeiti, ma in pari tempo vennero circondati dalle genti di Debeb, che riattaccarono i nostri, occuparono il forte trucidando tutti i basci-buzuk.

Non posso spedire subito costì il buluch basci Omar Aga, perchè non si regge in piedi ed è sfinito di forze; appena posso lo invierò ad Archico.

Spedisco intanto una carovana sulla strada dell'Alighede, per raccogliere i feriti.

Mentre spedisco con dolore queste notizie, tengo il posto in attesa di ordini superiori.

Capitano G. B. Ameglio.

N. 27 di protocollo — 1° Reggimento Cacciatori.

Si trasmette al Comando Superiore per comunicazione.

Archico 9 Agosto 1888.

Il Colonnello Comandante il Campo
C. di S. Martino.

Allegato Q

9 agosto sera — Telegramma.

Al sig. Direttore di Commissariato
Taulud.

Mandi Archico tutti cammelli disponibili.

Baldissera.

Allegato R.

9 agosto sera — Telegramma

Al Direttore di Sanità

Ras-Mudur.

Mandi domattina 3 medici con materiale Archico.

BALDISSERA.

Allegato S.

9 agosto sera — Telegramma

Comandante Superiore forti

Moncullo

Disponga perchè tutti basci-buzuch di Moncullo e di Otumlo disponibili, partano con loro ufficiali per Archico durante la notte.

BALDISSERA.

Allegato T.

9 agosto sera — Telegramma

Comandante Irregolari

Taulud.

La S. V. con tutti basci-buzuk e ufficiali dipendenti disponibili a Massaua, parta questa notte per Archico.

BALDISSERA.

Allegato U.

9 agosto sera — Telegramma

Comandante locale marittimo

Massaua.

La S. V. faccia partire domattina per tempo il legno di maggior capacità per trasporto uomini fra quelli disponibili (eccezione fatta del *Provana* già ordinato per altra destinazione) per Zula con ordine di rimanere ivi fino ad avviso contrario, onde raccogliere e proteggere i nostri basci-buzuk minacciati in Abissinia.

BALDISSERA.

N. B. Di tutte queste disposizioni fu prevenuto telegraficamente il Colonnello S. Martino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 700293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 265 al nome di Guidi *Rosina* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Camilla Margotti, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guidi *Laura Caterina Antonia Rosa* fu Giovanni (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 agosto 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, N. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito l'infradescritto certificato di annualità 5 per 0[0 per affrancazione a favore della Confraternita del SS. Sacramento, eretta nella Chiesa dedicata a Santo Antonio di Borgosesia, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel dimandato rinvestimento dell'annualità stessa, assieme ad altra somma, in un certificato di rendita inscritto sul Gran Libro del Debito pubblico a favore della Confraternita surricordata.

Certificato N. 4812, per annualità di lire tre e centesimi novanta (L. 3,90), inscritta sui registri di questa Amministrazione il 27 giugno 1871, con godimento dal 1º gennaio 1871, per l'affrancazione di un censo, dovuto alla Confraternita del SS. Sacramento, eretta nella Chiesa dedicata a Santo Antonio di Borgosesia, da Mo Carlo fu Giuseppe, resultante da atto del 23 aprile 1746, ricevuto Calderini, come apparisce dall'istromento del 20 giugno 1870 rogato Fassanini notaio in Borgosesia.

Roma, 26 agosto 1888.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a N. 3 posti di vice segretario di 3ª classe, con lo stipendio annuo di lire 1,500, ed a N. 12 posti di volontario (senza stipendio) nel personale di 1ª categoria della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nel giorno dodici e successivi di novembre prossimo futuro

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì undici ottobre anno corrente, al Segretariato generale della Corte.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito vice segretari di 3ª classe, e volontari gli altri approvati che li susseguiranno nella classificazione dal N. 4 al N. 15 inclusivo.

Ai termini del R. decreto 6 marzo 1881, N. 104, i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12 e si conferiscono, per esame di concorso, alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vice segretario di 3ª classe, che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vice segretari di 3ª classe via via che vi saranno dei posti scoperti, e purchè abbiano dato prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 25 agosto 1888.

Per il Segretario generale
PETRECCA.

CORTE DEI CONTI

Il presidente

Veduti i RR. decreti del 1º aprile 1875, N. 2438, 6 marzo 1881, n. 104 e 27 giugno 1886, n. 3973;

Veduti i decreti presidenziali del 24 aprile 1875 e 26 marzo 1885;

Considerando che per provvedere ai presenti bisogni del servizio presso gli Uffizi della Corte, conviene invitare ai prossimi esami per il conferimento dei posti di vice segretario e di volontario dei giovani preparati maturamente nello studio della ragioneria, e che a questo fine la Corte ha deliberato di modificare il programma stabilito col citato decreto del 24 aprile 1875;

determina quanto segue:

1º La domanda di ammissione al concorso, sopra carta bollata da L. 1, deve essere scritta dal concorrente, con firma autenticata dal notaio.

Essa deve contenere le indicazioni dei nomi dei genitori o del tutore e del domicilio, e i documenti seguenti:

a) Atto di nascita. Sono ammessi coloro che hanno compita l'età di anni 20 e non superata l'età di anni 30;

b) Licenza d'Istituto tecnico, ovvero licenza liceale.

Chi presenti la laurea universitaria sarà poi ammesso all'esame di promozione a segretario, non dopo sei ma dopo tre soli anni di servizio, secondo il R° decreto del 19 luglio 1874, N. 2036;

c) Certificato di nazionalità e di buona condotta, di data corrente, del sindaco del proprio comune;

d) Certificato di penalità, di data corrente, del procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione sta il comune della nascita;

e) Certificato medico, con firma autenticata, di sana costituzione fisica;

f) Notizia di servizi prestati presso Amministrazioni pubbliche o private;

2° La materia degli esami è quella insegnata nelle Sezioni di commercio e ragioneria degli istituti tecnici, secondo il R. decreto del 30 giugno 1885, N. 3454, e precisamente:

Lettere e storia italiana;
Elementi di diritto, civile commerciale e amministrativo;
Computisteria e ragioneria, aritmetica generale e algebra.

Segue il programma relativo.

3° Gli esami scritti si daranno in due giorni sussecutivi, per la durata di ore otto ciascuno, e consisteranno di una tesi e di un componimento intorno ad una esercitazione pratica, così nel primo come nel secondo giorno.

4° I concorrenti approvati nell'esame scritto, saranno chiamati all'esame orale.

5° La Commissione d'esame estenderà gli atti verbali di tutte le sue operazioni.

Roma, 21 agosto 1888.

CACCIA.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di vice segretario e volontario alla Corte dei conti.*

PARTE I.

Storia patria nei secoli XVIII e XIX;
Costituzione politica dei Regno.

PARTE 2ª. — **Elementi di Diritto.**

Diritto civile.

1. Fonti del diritto civile italiano;
2. Diritto delle persone;
3. Distinzione delle cose;
4. Diritto delle obbligazioni;
5. Diritto di famiglia.

Diritto commerciale.

1. Fonti del diritto commerciale;
2. Il commercio e le cose in quanto sono obbietto di commercio;
3. Le obbligazioni commerciali in generale.

Diritto amministrativo.

1. Basi costituzionali del diritto amministrativo;
2. Fonti del diritto amministrativo italiano;
3. Ordinamento amministrativo dello Stato;
4. L'Amministrazione di Stato;
5. L'Amministrazione finanziaria e la contabilità di Stato.

PARTE 3.ª — **Computisteria e ragioneria.**

Parte generale.

1. Nozioni intorno all'Amministrazione economica in generale;
2. Delle diverse aziende di Amministrazione economica;
3. Titoli contrattuali, atti ed istituti riguardanti specialmente l'Amministrazione economica civile;
4. Nozioni intorno alle persone, alle Società, ed alle istituzioni commerciali;
5. Titoli contrattuali, atti di operazioni più importanti dell'Amministrazione economica commerciale;
6. L'aritmetica applicata all'Amministrazione economica.
7. Del conto e della contabilità.
8. I metodi.
9. Delle attribuzioni e delle funzioni del ragioniere in generale.

Parte speciale (ragioneria privata).

1. Commercio e ragioneria privata.
2. Le Amministrazioni private.

Ragioneria pubblica.

1. Amministrazione e ragioneria pubblica;
2. L'Amministrazione dello Stato;
3. L'Amministrazione della provincia;
4. L'Amministrazione dei comuni;
5. L'Amministrazione delle Opere Pie.

PARTE 4ª — **Aritmetica generale e algebra.**

1. Generalità sul calcolo literale e sulle formule algebriche — Addizioni e sottrazioni algebriche — Numeri negativi — Moltiplicazione e divisione algebriche — Quadrato e cubo di un polinomio.

2. Frazioni algebriche — Esponente nullo — Esponenti interi e negativi.

3. Equazioni di primo grado ad un'incognita — Sistema di equazione di primo grado con egual numero d'incognite.

4. Discussione delle formole di risoluzione delle equazioni di primo grado ad una ed a due incognite — Problemi di primo grado — Interpretazione delle soluzioni negative.

5. Rapporti — proporzionalità — grandezze proporzionali.

6. Sulle disuguaglianze di primo grado.

7. Potenze e radici dei monomi — Esponenti frazionari.

8. Equazione generale di 2° grado ad una incognita — Discussione della formola di risoluzione — Relazione tra i coefficienti e le radici dell'equazione — Problemi di 2° grado.

9. Equazioni riducibili al 2° grado — Equazioni simultanee di primo e di secondo grado.

10. Progressioni per differenza e per quoziente — Inserzione dei medi tra i termini consecutivi di una progressione.

11. Logaritmi — Uso delle tavole — Applicazioni al calcolo di formole aritmetiche, ed alla risoluzione di equazioni esponenziali.

12. Interessi semplici ed interessi composti — Annualità ed ammortamento.

Roma, 21 agosto 1888.

Visto: *Il Presidente*
CACCIA.

2

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'Appello delle Calabrie

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del Regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella approvata con Regio decreto 27 maggio 1888;

Vista la nota ministeriale del 5 volgente mese numero 10480|148;

Inteso il Procuratore generale del Re;

DECRETA:

È aperto il concorso a 27 posti di alunno gratuito nelle Cancellerie giudiziarie di questo Distretto; e cioè 20 posti attualmente vacanti:

nella Cancelleria della Corte			N. 3
in quella del Tribunale civile e corr.		di Castrovillari	» 3
Id.	id.	di Cosenza	» 2
Id.	id.	di Gerace	» 1
Id.	id.	di Monteleone	» 1
Id.	id.	di Palmi	» 2
Id.	id.	di Reggio-Calabria	» 3
Id.	id.	di Rossano	» 1

nella Cancelleria della Pretura di Chiaravalle Centrale » 1
Id. id. di Cosenza » 1
Id. id. di Palmi » 1
Id. id. di Reggio-Calabria » 1
e per gli altri 7 posti in qualunque residenza siano per rendersi in seguito vacanti, giusta la speciale autorizzazione accordata da S. E. il Guardasigilli.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione dimorano, per l'ammissione all'esame non più tardi del 15 settembre p. v., facendone deposito in Cancelleria, corredata dei documenti necessarii a giustificare i requisiti prescritti dai nn. 1 a 7 dell'art. 107 del succitato Regolamento.

L'esame è in iscritto, ed avrà luogo nei giorni 1 e 2 ottobre corrente anno presso i Tribunali del Distretto, versandosi sulle materie prescritte dall'art. 109 del regolamento anzidetto.

Data a Catanzaro, addì 23 agosto 1888.

Il Primo Presidente: COLLENZA.

Visto — *Pel Procuratore generale, in ferie*
Il Sostituto: SANTI.

Il Cancelliere: PIETRO FALCONE.

Prefettura della provincia di Pesaro e Urbino

Avviso di concorso

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, è aperto il concorso per titoli per la nomina di un medico presso il Carcere giudiziale di Pesaro con incarico di prestare la sua opera anche presso la istituenda Casa penale nuova, in questo stesso capoluogo.

I concorrenti presenteranno le loro domande a questa Prefettura, non più tardi del giorno 10 settembre p. v., in carta da bollo di lire 1, per essere rassegnate al Ministero dell'Interno corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Atto di cittadinanza italiana;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco, di data recente;
4. Certificato penale;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6. Diploma di laurea in medicina.

Potranno inoltre i concorrenti presentare tutti quei titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare l'istanza.

Al posto di cui sopra è assegnata la retribuzione di lire 700 annue.

I doveri inerenti a tale ufficio sono determinati dal regolamento generale delle case di pena, approvato con R. decreto 13 gennaio 1862, n. 413, e precisamente al capo 2° dall'art. 65 al 75 incluso, e dal regolamento generale per le carceri giudiziarie approvato con R. decreto 27 gennaio 1861, n. 4681, dall'art. 127 al 136, i quali articoli si riportano per norma in calce al presente manifesto.

Pesaro, 16 agosto 1888.

Il Prefetto
GILARDONI.

Regolamento generale per le Case di pena.

Art. 65.

Il servizio sanitario dello stabilimento si eseguisce sotto la dipendenza del direttore da uno o più medici chirurghi, i quali hanno l'obbligo dell'intiera cura medico-chirurgica non solo dei detenuti, ma anco del personale di amministrazione e di custodia, e degl'inservienti, non che delle suore, purchè tanto queste come quelli abitino nello stabilimento.

Art. 66.

Devono avere cura speciale a che in ogni parte dello stabilimento, e specialmente nell'infermeria, non che sulla persona dei detenuti si mantenga sempre la maggiore nettezza: incombe loro perciò di avere occhio nelle loro visite a tutto ciò che su tale rapporto può meritare provvedimento, conferendone a tal uopo col direttore.

Art. 67.

Devono esaminare giornalmente i medicinali, il pane ed i viveri distribuiti all'infermeria, e, sempre quando ne siano richiesti dal direttore, i generi alimentari destinati ai detenuti sani, ai guardiani ed inservienti, e fare quindi conoscere al direttore il risultamento delle loro indagini.

Art. 68.

All'arrivo di ogni detenuto lo visitano per riconoscere se è affetto da male attaccaticcio, nel qual caso ne ordinano l'isolamento, indicando le altre misure necessarie di precauzione.

Visitano ad istanza del direttore i detenuti che alleghino malattie; che reclamino per motivo di salute contro il genere d'industria cui sono applicati, e che adducano per speciali motivi l'indispensabile bisogno di essere provvisti di un supplemento di vitto, di tabacco in polvere, di sottabiti e simili.

Art. 69.

Senza pregiudizio delle visite straordinarie, cui gli ufficiali sanitari sono tenuti nei casi di malattie gravi od epidemiche ed in altre speciali contingenze, devono eseguirne regolarmente due in ciascun giorno.

Art. 70.

Le visite ordinarie avranno generalmente luogo: l'una al mattino, alle ore 7 nella state ed alle 8 nell'inverno, l'altra dopo il mezzogiorno, alle ore 5 nella state ed alle 4 nell'inverno. Quando per ragioni speciali fosse il caso di stabilire altro orario se ne dovrà prima promuovere l'autorizzazione dal Ministero.

Art. 71.

Gli ufficiali sanitari, in caso di morte di un detenuto ne riconoscono prima il cadavere, quindi ne dànno avviso al direttore in iscritto, colla designazione del nome, cognome, età del defunto, della natura della malattia sofferta, del giorno della sua entrata all'infermeria, e dell'ora della sua morte, con quelle osservazioni che saranno più atte a far conoscere la vera causa della morte, e sottoscrivono ai verbali di decesso di cui al n. 11 dell'art. 13.

Art. 72.

Occorrendo che reputino utile alla scienza la sezione di qualche cadavere, dovranno riportarne l'assenso del direttore.

Art. 73.

Qualunque prescrizione farmaceutica sia fatta dai sanitari pei detenuti, guardiani, servienti e per le suore, dovrà essere da loro scritta nell'apposito ricettario (modello n° 25) da sottoporsi sempre alla vidimazione del direttore prima che sia spedito alla farmacia.

Le quantità dei medicinali prescritti dovranno essere espresse in disteso.

Negli stabilimenti ove esiste una farmacia interna si terranno due distinti ricettari, uno cioè per questa, e l'altro per la farmacia esterna; e per quest'ultima il ricettario sarà tenuto in doppio originale.

Art. 74.

Sono pure in obbligo i sanitari di tenere il registro delle prescrizioni dietetiche (modello n° 26) e del giornale clinico (modello n° 27), in cui vogliono essere indicati esattamente il principio, il carattere, le fasi e l'esito della malattia, non che la costituzione fisica dell'infermo. Essi devono nella prima quindicina di gennaio consegnare al direttore, per essere trasmessa al Ministero, una relazione generale sulle malattie che regnarono nello stabilimento nell'anno decorso, indicando le cause loro ed i mezzi di scemarle. Un quadro statistico e nosologico (modello n° 28) deve accompagnare tale relazione.

Art. 75.

In caso d'assenza o d'impedimento i medici-chirurghi si fanno surrogare, previo assenso del direttore, da altri dottori di comune confidenza.

Regolamento generale per le Carceri giudiziarie.

Art 127.

Il medico-chirurgo delle carceri visita giornalmente ed in quell'ora che dal regolamento interno è stabilita, e sempre quando esso lo giudica necessario, tutti i detenuti infermi, gli entrati dopo la sua ultima visita, e quelli che debbono venire trasferiti ad un altro carcere giudiziario, od a quello di pena, uniformandosi a quanto è prescritto a questo riguardo, nel capo 4° della parte 3ª. Visita pure i detenuti che si trovano in cella di punizione, ma, trattandosi di donne sarà sempre accompagnato da una persona del loro sesso.

Del pari il medico-chirurgo visita una volta per settimana tutti i locali del carcere per accertarsi se le cautele d'igiene e di salubrità sono osservate, e quante volte lo giudica conveniente propone fumigazioni e quelle altre prescrizioni di salubrità che meglio crede.

Le osservazioni che in seguito a ciascuna di quelle visite gli accade di fare sono da lui consegnate in apposito registro.

Nelle carceri dove vi ha più di un medico-chirurgo, le visite sono fatte secondo quel turno di servizio che dal regolamento interno verrà determinato.

Art. 128.

Oltre le visite di cui nel precedente articolo, il medico-chirurgo è obbligato di recarsi nel carcere sempre quando vi è chiamato dall'autorità dirigente, ed in caso d'urgenza anche dal capo-guardiano, e quante volte lo crede opportuno, o ne è richiesto da quella o da questi verifica la natura delle derrate suscettibili di falsificazione o di deteriorazione.

Art. 129.

L'uffiziale sanitario regola tutto ciò che riguarda la cura degli ammalati, e giudica se sia necessario o non che i medesimi vengano trasportati nell'infermeria, trattati in cella, ovvero nell'ospedale civile locale, salvo ben inteso, in quest'ultimo caso ed in quanto agli imputati, la esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria a mente dell'art. 795 del Codice di procedura penale.

L'uffiziale sanitario veglia e dà le opportune istruzioni a che le vestimenta e gli effetti letterecci, non che la biancheria dei detenuti affetti da scabbia o da malattie contagiose siano immediatamente lavati e purificati, ed occorrendo posti fuori d'uso, e fa rapporto all'autorità dirigente dei detenuti che hanno simulata una malattia.

Art. 130.

Tutte le prescrizioni dell'uffiziale sanitario sono sempre fatte per iscritto sopra di apposito registro, sul quale il medesimo indica pure il regime cui l'ammalato è ammesso.

Art. 131.

Qualora un ammalato sia in pericolo di morte, il medico-chirurgo ne informa tosto per mezzo del capo-guardiano l'autorità dirigente ed il cappellano.

Art. 132.

Il medico-chirurgo pone il suo visto ad ogni pagina nel registro d'infermeria di cui al n. 2 dell'art. 29, e v'iscrive il permesso d'uscita dalla medesima di ciascun detenuto guarito.

Art. 133.

L'uffiziale sanitario tiene, in conformità del modulo prescritto, un giornale sul quale nota lo stato dell'ammalato al momento della sua ammissione nell'infermeria, la natura del male da cui è affetto, la causa di questo conosciuta o presunta, la durata, la natura, il termine della cura.

Le indicazioni di questo giornale sono analizzate, e riassunte in un rapporto annuo nel quale il medico fa inoltre conoscere le epoche in cui le malattie sono più frequenti, le loro cause principali, i mezzi igienici da impiegarsi per combatterle e neutralizzarle, lo stato comparativo della salute dei detenuti al loro ingresso nel carcere e quando ne uscirono, il numero e la causa vera o presunta dei decessi, e la proporzione di questi con la popolazione abituale del carcere, il numero di autopsie fatte ed i risultati di quelle.

Questo rapporto è trasmesso alla Direzione nella prima quindicina di gennaio.

Art. 134.

Qualora una malattia epidemica o contagiosa si manifesti nel carcere, l'uffiziale sanitario prende d'urgenza, d'accordo coll'autorità dirigente, le cautele necessarie per isolare i detenuti che ne sono affetti, ed impedire che il morbo si propaghi, ed accadendo che qualche detenuto sia affetto da alienazione mentale lo fa mettere in disparte, e ne fa relazione immediatamente alla Direzione.

Art. 135.

L'ufficiale sanitario trasmette in fine di ogni trimestre alla Direzione una relazione particolarizzata delle malattie curate nel trimestre trascorso con un breve cenno sulla natura delle medesime, accompagnandola con quelle osservazioni che gli sarà accaduto di fare in occasione di malattie straordinarie.

Trasmette pure giornalmente alla Direzione lo stato del numero degli ammalati che sono curati in cella o nell'infermeria.

Art. 136.

Qualora il medico-chirurgo del carcere sia legittimamente impedito dallo attendere al suo servizio, l'autorità dirigente provvederà per la sua surrogazione Se più ufficiali sanitari sono addetti al carcere, il medico-chirurgo impedito sarà surrogato da colui che dovrebbe sottentrargli nel servizio. 2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi Regi decreti 11 agosto 1884, N. 2621 e 8 maggio 1887, N. 4487, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Pavia.

Le domande, su carta bollata, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 dicembre 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice

Roma, 2 agosto 1888.

Il Direttore capo
della Divisione dell'istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, n. 4487, e 20 maggio 1888, n. 5427 (serie 3ª), è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 dicembre 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 7 agosto 1888.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RAVENNA, 28. — Una lettera giunta ieri sera al sindaco Burnazzi, dice che la visita del Re a Ravenna avrà luogo il 31 corr. Il sindaco si reca oggi a Forlì per sapere l'ora precisa dell'arrivo e se S. M. giungerà per ferrovia od in carrozza.

Si teme che lo scultore Zocchi non possa ultimare in tempo il monumento ai Martiri dell'Unità italiana.

CASTELBOLOGNESE, 28. — L'on. Baccarini ed il prefetto Reichlin passavano da questa stazione, salutati dalle autorità governative e diretti a Faenza.

PARMA, 28. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli, passando alle 1,28 pom. diretti in Romagna, furono ossequiati dal generale Parravicini, dal consigliere delegato, dai membri del municipio, dal deputato Pelagatti, dalle altre autorità e dalla folla plaudente.

REGGIO EMILIA, 28. — Alle 2 1/4 pom. passò per la nostra stazione S. M. il Re. Fu ossequiato dalle autorità e da numerosa folla. Il Re s'intrattenne col sindaco Morandi e coll'on. Fornaciari. Il sindaco presentò al Re il padre del tenente Umberto Poli, cui S. M. fece condoglianze ed espresse le sua ammirazione per la fine gloriosa dell'eroico figlio.

BOLOGNA, 28. — Alle ore 3,25 pom. S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Napoli, giunse a questa stazione, in forma privata. Il Re ed il Principe vestivano la piccola tenuta.

Aspettavano S. M le autorità, le associazioni con bandiere ed una grande folla.

Il Re discese dal vagone e s'intrattenne colle autorità e specialmente col sindaco. S. M. proseguì per la Romagna alle 3,50., salutato da entusiastiche acclamazioni.

IMOLA, 28. — Alle ore 4,28 pom. è giunto in questa stazione il treno reale.

S. M. era accompagnata da S. A. R. il principe ereditario, dal generale Pasi e da numeroso seguito. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari di detta città e circondario, dalle associazioni operaie di Sasso Morelli e Sesto Imolese, dall'Associazione Vittorio Emanuele e da un'immensa folla che fece a S. M. un'entusiastica ed indescrivibile dimostrazione alle grida di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

S. M. s'intrattenne a lungo col sindaco, col sotto-prefetto, con gli on. Codronchi ed Inviti e col generale Mirri, ringraziando la cordiale ed imponente accoglienza. Sceso dal treno, S. M. si recò nella sala d'aspetto, ove gli furono presentati i sindaci dei comuni del circondario.

Dopo dieci minuti, il Re è ripartito nuovamente, vivamente acclamato. Le bande d'Imola, Medicina, Castel Guelfo, Fontana e altre suonavano la marcia Reale.

L'Associazione Vittorio Emanuele ritornò in corpo alla sua residenza acclamando il Re ed a Casa Savoia.

FAENZA, 28. — S. M. il Re e S. A. R. il principe ereditario sono passati da questa stazione alla 5, 8, diretti per Forlì. Li attendevano le autorità politiche e militari, il sindaco colla Giunta e l'intiero Consiglio, il deputato Caldesi, la Società monarchica ed oltre tre mila persone.

Il Re ed il principe sono stati accolti al suono della marcia Reale e colle acclamazioni più entusiastiche, che si sono prolungate durante i quattro minuti che il treno si è fermato in questa stazione.

Il sindaco ha presentato al Re gli omaggi di Faenza.

Il Re ringraziò vivamente dell'accoglienza.

La città è animatissima.

FORLI', 28. — Attendono S. M le autorità politiche militari e cittadine; i generali Bertolè-Viale, ministro della guerra; Cosenz, capo dello stato maggiore, i senatori Guarini, Montanari, Finali e Rasponi, i deputati Ferrari, Fortis e Aventi, i sindaci delle città vicine, venti Società con bandiere e quattro bande.

La macchina staffetta è entrata in stazione alle 5 pom.

FORLI', 28. — Il Re salì in carrozza con il principe di Napoli, il sindaco e l'on. ministro Bertolè-Viale.

Venne chiamato tre volte al balcone da insistenti ovazioni, e vi si presentò con il principe ed il sindaco.

Poscia ebbe luogo la presentazione delle autorità.

Stasera, pranzo di Corte al quale sono invitate tutte le autorità.

FORLI', 28. — Il treno Reale entra nella stazione alle ore 5 1/2.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli vestono la piccola tenuta e scendono acclamati dalla popolazione.

Acompagnano S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli il comm. Rattazzi, il generale Pasi e gli ufficiali d'ordinanza.

RIMINI, 28. — Si è compiuto il concentramento del primo corpo d'armata fra Forlì e Cesena. Il secondo si trova intorno a Rimini Le truppe riposano onde iniziare domani il secondo periodo delle manovre.

Il principe Amedeo ed il conte di Torino visitarono stamane gli accampamenti della brigata Regina.

FORLIMPOPOLI, 28. — Riparte stamane la seconda divisione del primo corpo d'armata di manovra qui giunto iersera. Furono ad incontrarla il municipio con la banda e molti cittadini. Grande entusiasmo. La città è imbandierata.

Proveniente da Forlì, è passata auche la prima divisione dello stesso corpo d'armata. Ambedue si dirigono a Cesena.

CESENA, 28. — Stamane, dalle sette alle dieci, si concentrò qui il primo corpo d'armata di manovra, incontrato fuori della città dall'on. senatore Finali, dal sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri comunali, dal comandante del presidio e da moltissimi cittadini plaudenti all'esercito. La banda cittadina suonava la Marcia reale. Le vie per le quali passavano le truppe erano pavesate ed affollate. La città è animatissima e festante.

Il generale Pozzolini, acclamato, ringraziò in nome dell'esercito per le festose accoglienze.

RIMINI, 28. — S. A. R. il Principe Amedeo visitò i campi delle truppe suppletive del secondo Corpo, spingendosi fino a Vergiano, accompagnato dal generale Avogadro, comandante del partito Sud.

RIMINI, 28. — Il sotto-prefetto presentò a S. A. R. il Duca d'Aosta, le autorità e le rappresentanze dei Corpi morali. Il Duca s'interessò vivamente delle condizioni del paese ed espresse la sua soddisfazione per le patriottiche accoglienze.

RIMINI, 28. — S. A. R. il Principe Amedeo visitò l'ospedale, gli accampamenti ed i quartieri. Continuano le dimostrazioni affettuosissime a S. A. R.

La città è pavesata ed imbandierata e stasera è straordinariamente illuminata.

CESENA, 28. — Il generale Driquet, comandante del 1° corpo d'armata di manovra, giungeva qui da Rimini alle 4,42 pom., atteso dal suo capo di stato maggiore, dal comandante il presidio, dalla Giunta municipale e dai consiglieri comunali, salutato al suono della marcia reale dalla banda cittadina.

Il generale Driquet ringraziava il sindaco per la affettuosa dimostrazione fatta stamane alle truppe e quella ripetuta ora a lui, professandosi grato al municipio ed alla cittadinanza.

GMUNDEN, 28. — La duchessa di Cumberland e la principessa di Galles colle loro famiglie salutarono la Czarina alla stazione al suo arrivo.

Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe verrà a Gmunden, entro la settimana, a salutare la Czarina e la principessa di Galles.

LONDRA, 28. — La Conferenza per la questione degli zuccheri si è riunita ieri. Il testo della convenzione è definitivamente stabilito. Oggi vi sarà una nuova seduta per la lettura della Convenzione stampata.

Si dice che, ove la Francia riservi la sua adesione, i plenipotenziari si riuniranno nuovamente domani per firmare il trattato.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 agosto 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 37$^1/_2$	97 37$^1/_2$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 45
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	462 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	474 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	642 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2095 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	1154 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	410 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	245 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1470 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1170 »
Dette Società Acqua Marcia	1 uglio 1888	500	500	»	»	1860 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	90 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	348 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	253 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	300 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	303 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 $^1/_2$	Francia	90 g.	»	»	100 02$^1/_2$
	Parigi	*chèques*	»	»	100 70
3	Londra	90 g.	»	»	25 38
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 $^1/_2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97 52$^1/_2$, 97 50, 97 47$^1/_2$, 97 45, fine corr. 97 67$^1/_2$, fine pross.
Az. Banca Generale 672, fine corr.
Az. Banca di Roma 740, 737, 736, 735, 734, 733, 726, fine corr. 741, 739, 738, 729, fine pross
Az. Banca Indust. e Comm. 566, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 968 50, fine corr.
Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 330 50, 330, 329, 328 50 fine corr

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 agosto 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 616.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 446.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 62 140

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.